

# La produzione sale anche senza auto

## La frenata dell'automotive compensata dagli altri settori - Boccia: ora non depotenziare le riforme

**Luca Orlando**  
MILANO

■ L'auto arretra. Ma quasinon ce ne si accorge.

L'incepparsi temporaneo del principale «motore» che a lungo ha trainato verso l'alto quasi in solitudine le medie della manifattura viene bilanciato da una crescita diffusa, che segnala ovunque tra i settori un maggiore utilizzo della capacità produttiva. Per il settimo mese consecutivo è infatti in crescita la produzione industriale, che ad agosto si impenna su base annua del 5,7%, grazie ad un progresso corale ormai visibile da qualche mese. Il quarto incremento di fila del dato mensile (+1,2%) spinge inoltre l'indice destagionalizzato a quota 98,5 (2010=100), il massimo mai visto da dicembre 2011. Dato da non enfaticizzare eccessivamente, considerando i volumi ridotti del mese,

### GLI ANDAMENTI

I risultati migliori sono per la farmaceutica (+22%), a cui si aggiungono progressi per chimica, metallurgia e alimentari

anche se le dimensioni del progresso superano le attese degli analisti. In otto mesi il progresso dell'output manifatturiero italiano è così pari al 2,9%, più di un punto oltre la media realizzata lo scorso anno. Al progresso dell'energia (+8,4%), in termini macrosettoriali si aggiungono performance significative ovunque, più robuste per i beni di consumo (+6,8%) ma visibili anche per intermedi e strumentali. Scorrendo l'elenco dei singoli settori sono poche le eccezioni negative, tra cui spicca il segno meno (-1,3%) dei mezzi di trasporto, al lungo tra i principali traini del sistema, con l'auto a cedere su base annua l'8,9%, pur mantenendo un progresso di oltre otto punti nel dato da inizio anno. In calo anche elettronica ed apparati elettrici mentre altrove visono soltanto crescite. I risultati migliori sono per la farmaceutica (+22%), a cui si aggiungono però progressi interessanti per chimica, metallurgia, alimentari, tessile-abbigliamento. Bene anche i macchinari (anche se con un risultato inferiore alla media), con una crescita del 3,5% superiore alla performance realizzata dal comparto da inizio anno. Area vasta all'interno della quale si trovano settori che sper-

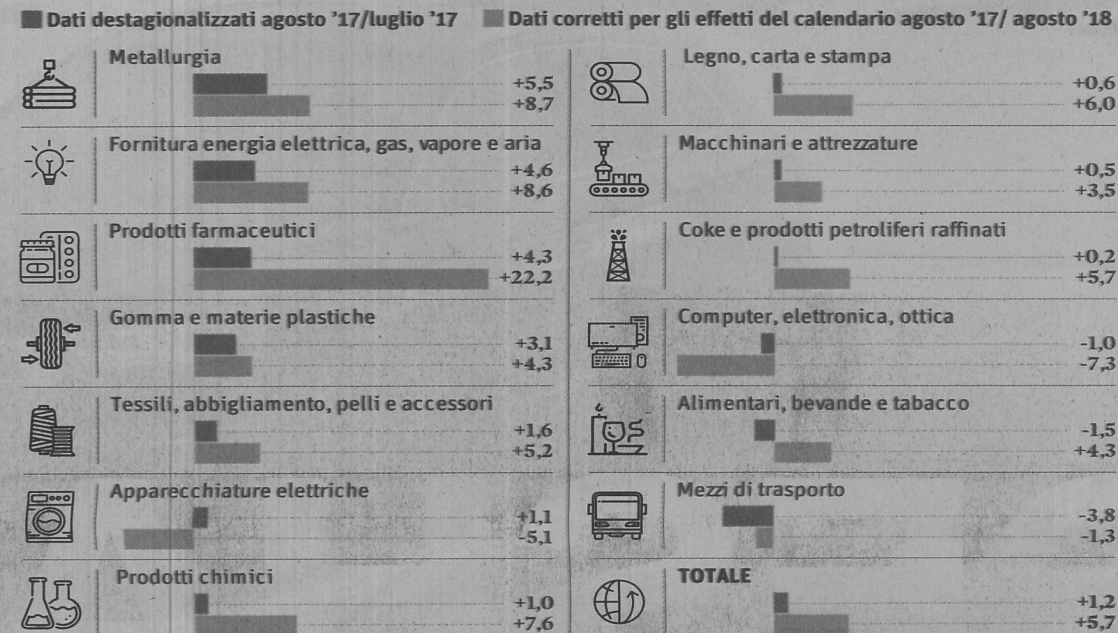
mentano velocità di crociera largamente superiori, come è il caso delle macchine utensili (si veda altro articolo in pagina).

Un progresso della produzione salutato con favore dal Governo, con il premier Gentiloni a segnalare su twitter: «Proseguiamo l'impegno per tradurre la crescita in lavoro e sviluppo». E accolto in modo positivo anche dagli uffici studi, che in media avevano previsioni inferiori. Il contributo dell'industria al valore aggiunto - commenta il senior economist di Intesa Sanpaolo Paolo Mameli - potrebbe essere superiore a quello visto nei mesi primaverili, con la possibilità di un'accelerazione del Pil nel terzo trimestre rispetto al +0,3% precedente. Rendendo possibile una crescita 2017 più alta fino a due decimali rispetto all'ultima stima dell'istituto (1,4%), considerata comunque già da tempo come «cauta». A valutare positivamente i dati è anche il leader di Confindustria, che valuta i dati come «effetto di una serie di strumenti di politica economica che il Governo, l'attuale e il precedente, hanno messo in atto, dal Jobs act a Industria 4.0». Per Vincenzo Boccia i numeri Istat e Uci- mu «confermano quanto stiamo dicendo: non disturbare il manovratore», ovvero «non depotenziare assolutamente le riforme che stiamo facendo».

Una crescita, quella dell'output manifatturiero di agosto, che si innesca all'interno di una fase congiunturale favorevole per l'Italia, costellata da indicazioni positive sia nei dati quantitativi che nelle attese di famiglie e imprese, momento positivo sintetizzato da un tasso di crescita tendenziale del Pil nel secondo trimestre pari all'1,5%, il massimo da sei anni. A sostenere l'output contribuiscono in effetti in questa fase sia la domanda internazionale che quella interna. Nei primi sette mesi dell'anno l'export italiano lievita del 7,6%, 18 miliardi in più rispetto all'anno precedente. In deciso aumento sono però anche le indicazioni qualitative in arrivo dagli indici di fiducia: a settembre il dato dei consumatori balza in avanti di oltre quattro punti, grazie a giudizi e attese favorevoli sulla situazione economica del Paese e sull'occupazione. Nuovi massimi a settembre anche per la fiducia delle imprese, arrivata al top da oltre dieci anni, con un miglioramento corale (solo nei servizi l'indice è stabile) che riguarda manifattura, costruzioni e commercio.

### La produzione industriale

**LA PERFORMANCE DEI SETTORI**  
Agosto 2017. Variazioni % (indici base 2010=100)



(\*) Primi nove mesi

**IL BALZO DELLE MACCHINE UTENSILI**  
Indice ordini a prezzi costanti. Media - Base 2010=100

